

8
9
10
11
12

Domenica

Sunday
Dimanche
Sonntag
Domingo
星期日

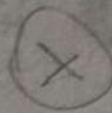
18

Aprile

April
Avril
April
Abril
肆月

s. Galfrido vescovo
15 S
108

domani 19 Aprile 1999 - decorre il
15° mese dalla scomparsa di Rosina.
Preghiamo in silenzio, in casa,
in Chiesa, ovunque, fissando nella
nostra mente la sua splendida
figura. Preghiamo.



8 Mi desti la speranza, la
9 voglia di vivere e tu mi hai
10 sempre aiutato, nei momenti
11 difficili. Hai sopportato anche
12 dolori e fatiche, stando mi
13 vicino, quando la mia salute
14 non era delle migliori.

15 Sentivo la tua presenza e la
16 tua amarezza per quegli anni
passati insieme nei momenti
difficili. Il tuo amore mi
faceva rinascere; ed infatti
contate e con

| | 7 | 14 | 21 | 28 | |
|-------|---|----|----|----|----|
| L/M | | | | | |
| M/T/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| M/W | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |

Mercoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch
Miércoles

26

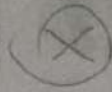
May
Mai
Mai
Mayo
五月

Maggio

s. Filippo Neri

21 SW

146-219



L'aiuto del Signore, riusci
a riprendermi finalmente.
Poi di donasti la corica,
la fiducia in me stesso.
Coni lottai per Te e per i
ragazzi. Ci sarebbe da scrivere
volumi per narrare la nostra
storia, Ora, non mi rimane
altro, che i nostri adorati
figli, come della tua carne,
ed i ricordi della nostra

breve felicità Ti adoro

| Giugno 1979 | |
|-------------|--------------|
| LM | 7 14 21 28 |
| M/T/D | 1 8 15 22 29 |
| M/W | 2 9 16 23 30 |
| G/T/D | 3 10 17 24 |
| V/F | 4 11 18 25 |
| S | 5 12 19 26 |
| S | 6 13 20 27 |

sempre. Tus Hel

20/3/79

Merccoledì
Wednesday
Mercredi
Mittwoch
Miércoles

26

Maggio

May
Mai
Mai
Mayo
五月



s. Filippo Neri

ZI SW

146-219

L'aiuto del Signore, rinchi
a riprendermi fincaemente.

Poi di donasti la carica,
la fiducia in me stesso.

Coni lottai per Te e per i

ragazzi. Ci sarebbe da scrivere

volumi per narrare la nostra

storia, Ora, non mi rimangono

altro, che i vostri adorati

figli, carne della tua carne,

ed i ricordi della nostra

breve felicità Ti adoro

sempre. Tuo Hel

20/3/99

| | | | | | |
|-------------|---|----|----|----|----|
| Giugno 1999 | | | | | |
| L/M | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| M/T/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| M/W | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| G/T/J/D | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| V/F | 4 | 11 | 18 | 25 | |
| S | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| S | 6 | 13 | 20 | 27 | |

Venerdì
Friday
Vendredi
Freitag
Viernes
星期五

4

Giugno

June
Juin
Juni
Junio
陆月

2. Quarto festivo

22 SW

155-216

" A differenza delle altre
malattie, la vita è sempre
mortale. Non sopporta cure.

Holo Svevo
(scrittore)

26/5/99

mia cara,

quando è tremendo vivere da
vecchio da solo senza la compagna
della tua vita. Per fortuna e volontà
del Buon Dio, vi sono i tuoi, cioè i
nostri figli che in parte colmano il
vuoto che hai lasciato. In loro vi è
la tua persona, perché da Te son venuti
al mondo, e conservano tutto il tuo
patrimonio genetico. Li amo tanto.
Vorrei fare e darli tutto quanto
hanno di bisogno. Spero che questo
mio auspicio possa realizzarsi



- 7 giugno 1997 -

Addio, compagna della mia vita.

Addio, amore infinito. Tu sei

entrata nell'eternità, là dove

il Creatore dell'Universo, Ti

avrà accolta nella Sua casa.

Noi dobbiamo ancora rispettare

gli obblighi della vita fino alla

fine. Più passa il nostro tempo, e

più ci allontaniamo dalla data

19/1/98 della Tua scomparsa.

Quanto nostalgia nei nostri cuori

| | | | | |
|-------|---|----|----|----|
| LM | 7 | 14 | 21 | 28 |
| M/T/D | 1 | 8 | 15 | 22 |
| M/W | 2 | 9 | 16 | 23 |
| G/T/D | 3 | 10 | 17 | 24 |
| V/F | 4 | 11 | 18 | 25 |

Mercoledì

Wednesday
Mercredi
Mittwoch
Miércoles
星期三

9

June
Juin
Juni
Junio
陆月

ss. Eferri e Primo

23 SW

160-205

Tutto è rimasto come tu
l'hai lasciato. Le Tue care cose
ci riempiono di tristezza solo
a guardarle. Ci vengono in
mente la tua vitalità, la
Tua guida, la Tua religiosità
ci manca tutto. Sembra che
siamo sprofondati in un
abisso senza fondo. Aiutaci a
salvarci. con tanto amore,
suo marito

Mercoledì

Wednesday
Mittwoch
Mittwoch
Mittwoch
星期三

18

Agosto

August
Août
August
Agosto
八月



s. Elena imperatrice

33 S/W

230-135

La storia di ogni cosa è fatta di
periodi, ogni periodo, avrà la sua nascita
e la sua fine; così succederanno altri
periodi che si assommeranno a quelli
precedenti, fino alla chiusura del cerchio;
cioè del ciclo della vita. Rimarrà un
ricordo, se la persona scomparsa, avrà
lasciato qualche eredità di affetto, altri-
menti nessuno si ricorderà più di lui,
a meno che, nella vita, non sarà stato
una persona importante che ha lasciato,
nel bene o nel male, l'impronta della
sua esistenza nella storia nazionale o
in quella mondiale.

1°/Giugno/2010
Vito Maria



Giunto all'età di 87 anni (1/3/23 - 1/3/2010)
senza giorno dopo giorno, l'affievolirsi
delle forze e della volontà, vedo le cose,
le strade, i negozi, i luoghi che un tempo
non lontano, un erano più vicini, oggi
mi appaiono più distaccati, come
se naturalmente andando sempre più
in avanti nell'età, ti guardi in dietro
e vedi la strada percorsa sia stata
lunga, piena di ostacoli, di difficoltà
di tristezze, ma anche di felicità e di
soddisfazioni. Vedi che la strada da
percorrere si è drammaticamente
ridotta. Ciò ti rimane confermato in
uno spazio sempre più ridotto, quelle
lunghe passeggiate di un tempo, a passo
svelto e per lunghi tratti di strada, o il
tempo che sono stato in giro per l'Italia
in treno, o in aereo, solo o insieme alla
mia cara Rosina, o qualche volta anche
con qualche mio figliolo, sono solo un
ricordo. Se guardo in famiglia con
mamma Selene, i fratelli
☑ Renato, Achille e Dalis.
Sono tutti scomparsi, sono
* rimasti l'unico superstite

| Settembre | | 1999 | | | |
|-----------|---|------|----|----|----|
| | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| 1/D | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| V | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| 1/D | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| | 3 | 10 | 17 | 24 | |

Per quanto riguarda la famiglia
 costituita da me e Rosina in data
 7 ottobre 1954, sposati a Marano e
 dall'unione, il Signore Dio ci ha dato
 la fortuna di avere una 'figliola' e
 di TRE MASCHI e TRE FEMMINUCCE,
 tutti belli, sani e onesti, senza vizi,
 ognuno con la propria personalità.
 I nomi di ogni uno di loro li concordammo
 insieme io e Rosina.

ANTONELLA - riferendoci al Santo di PADOVA
 ELIO: ci fu richiesto da un amico di famiglia

| | | | |
|----------|-----------|--------|--|
| Febbraio | | Agosto | |
| Sunday | 22 | August | |
| Dimanche | | Août | |
| Sonntag | | August | |
| Domingo | | Agosto | |
| 星期日 | | 八月 | |

Maria (Mary) il nome della Madonna e della
 mamma di Rosina

Alfredo - il nome di mio padre

Paolo - il nome del Santo del giorno in
 cui nacque

Selene - il nome di mia mamma

Tutti questi nostri figli, anch'essi
hanno avuto la loro storia
personale, ed hanno ad oggi la loro
età.

Quando eravamo piccoli, c'era la loro
mamma, la quale si è spesa un po' per
ora, per ognuno di loro, li ha tanto
amati, non gli ha fatto nessun
nulla, per loro ha speso soldi in quan-
tà, per vestiti, sempre alla moda, per
l'abitazione, per le cose di casa, per
le stesse cose, tutte belle, piene di oggetti
meravigliosi di arredamento, loro
amava il bello, ma una cultrice del
lusso; amava le cose belle, come lei
stessa.

Roberto





Con la scomparsa della mia
adorata Rosina (19/1/98), sono
diventato un invalido. È stato
l'avvenimento più triste della
mia già tribolata vita. Il pensiero
che non la incontrerò più, è
per me orribile. Mi sorregge la
Fede in Dio, con la quale nutro
il sentimento di rivederla nel
nostro futuro mondo spirituale.

4/4/00

4-11-2000

mia adorata,
nei momenti di tristezza, la mia
coscienza si pone delle domande:
È mai possibile, che le nostre
esistenza in questo mondo, vengano
dal tempo cancellate? Se così
fosse, risulteremmo mai esistiti.
Ed ecco perché è necessario che
alle nostre vite materiali, si
contrappone le nostre fedi
spirituali. Solo con la fede
nel nostro creatore, potremo
rasserenare le nostre irrequiete
coscienze. Anche qui pongo
la domanda: lo spirito di noi
si ritroverà, come? saremmo
in grado di riconoscerci?
di avere una vita spirituale
eternamente insieme? il mio
anima

7-6-2000

mia adorata,
com'è triste trascorrere il resto della
vita, nella vecchiaia senza la compagna,
con cui hai condiviso quasi tutta
la vita; quel tempo della vita,
che ti dona, gaiezza, amore,
felicità, che ti fa sognare, che tutto
sembra ~~che~~ non debba mai finire.
Quando due anime s'incontrano
e si amano fortemente, s'uniscono
in una sola entità per il resto
dell'esistenza. Questo abbraccio
si interrompe, all'orquando una
di esse, vola in cielo, distaccandosi
dall'altra, la quale avverte di
aver perso la metà, la parte migliore
di quella unione e ~~si~~ quindi rimane
sola con se stessa.

Fui rinchiuso in un collegio di Suore
di maschi di età non superiore
a 13 anni, in una piccola cittadina
in prov. di Salerno. ^(Angri) Avevo 8 anni.
Ricordo vagamente la vite del
collegio. La nostra istitutrice era
Suor Chiarina, molto alta e
robusta, sola la sua figura, avere
in tutti noi, un senso di paura. Era
per carattere severa ma aveva
anche il suo lato umano. Eravamo
una ~~40~~ quarantina di ragazzi
tutti maschi e circa una trentina
di Suore. Il caseggiato era molto
grande in senso orizzontale, con
ingresso custodito da Suore.
A centro il chiostro e tutt'intorno
a forma quadrangolare le
colonnate, al primo piano
che girava tutt'intorno al
quadrilatero, erano distribuiti

Le camere singole per le suore
ed il camerone con i letti
per i ragazzi. V'era la Chiesa,
molto bella, ed un grande
giardino con fustetto
delimitato da un muro molto
alto. Il giardino era tenuto
molto bene, da un vecchio
giardiniere che aveva la cura
delle piante, dei viali, delle
viti e così via.

Spesso le suore ci portavano
in giardino nelle giornate di
sole.

C'era la scuola fino alla medie
governata su tutto dalle stesse
suore.

Il collegio per molti ragazzi
era a pagamento, mentre per
gli orfani pagava la Provincia.

In vita quotidiana, passava tra scuola
chiesa e spesso ad accompagnare
i defunti, in diverse parti del
territorio. Erano benefattori del
collegio. V'era molte discipline.
Ricordo che una sera andai a
spiare nelle camere delle suore;
fui attratto dai lametti di
un bambino, ciò mi incuriosì
molto. Una volta fui sorpreso
e per me ci furono due
giorni a pane ed acqua,
e tante frustate e uesso
alla berlina con un cartello
sulle spalle con la scritta
"Ha violato le regole del
collegio e molestato la
vita delle suore".

All'età di 13 anni compiuti
mi misero fuori e consegnato
al sacerdote che frequentava
il collegio. Dopo pochi giorni

venne mamma e mi disse
che lo zio Ennio - fratello di
mamma, giudice a Santa
Maria Capua Vetere, responsabile
del manicomio psichiatrico di
Aversa (ce), mi aveva trovato
la sistemazione in un Orfanotro-
fio maschile nella città di
Aversa, allora era prov. di Napoli.
Ricordo che quando entrai nel
collegio delle suore, avevo circa
8 anni, parlavo un po' spagnolo
e un po' cinese. Per il mio espri-
mere in lingue diverse dall'ita-
liano, le suore in classe, mi
misero su un banco appartato
e spesso subivo l'ira delle suore
insegnanti. Poi, man mano, mi
abituai al linguaggio dei miei
compagni.

10

Quindi a 13 anni fui rinchiuso nell'orfanotrofio "San Lorenzo" di Aversa. Era un collegio mantenuto dalla Provincia. Eravamo circa 300 ragazzi suddivisi in tre scaglioni per età - il 1° scaglione dai 13 anni a 15, il secondo dai 16 a 17 e l'ultimo solo il diciottenni.

Era un enorme caseggiato ex convento di frati cappuccini, situato fuori città, quasi in campagna. Era composto di tre corpi di fabbrica. Le fronde di legno con cupole, tanto degradate, che era stato abbandonato, ~~e~~ si erano circondati di sterpaglie e di cumuli di terra.

L'altro corpo di fabbrica, quello centrale, era composto di un

chiestro molto grande a
forma quadrangolare,
con colonne che sorreggeva-
no il piano superiore, il
quale per tutto il perimetro,
era piastrellato con parapetto
che circondava il sottostante
chiestro. Qui vi erano le
camere per il personale
istitutorio: diversi cameroni
per i collegianti ed altre
stanze per altre attività.
Sotto, a piano terra, v'erano
le aule scolastiche. Dalle
elementari alle scuole
tecniche industriali.
Le scuole erano frequentate
anche da esterni. Gli insegnanti
provenivano da Napoli ed erano
di primissimo piano culturale.

(18)
La scuola si svolgeva dalle
ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 20
alle 12.30, suonava la tromba
e i ragazzi interni, si recavano
alla sala mensa, un ampio
corridoio, molto largo, con
al centro, diversi tavoli in
ferro battuto con lastre di
marmo, da ambo le parti
vi erano le sedie

Amo il mare, ci sono nato e son
vissuto sul mare, durante la mia
infanzia. Ricordo pallidamente, come
un sogno, ponti di navi, odori di
verrucci, odori della cucina di bordo,
traversate che non finivano mai.
Guardavo il mare, alle volte calmo,
altre in tempesta con grandi
cavalloni che s'infrangevano
contro le pareti della nave
e la facevano sussultare. Alle
volte durava tanto che pareva
una eternità. Dovevamo riparare
nelle cuccette e star lì giorni e
giorni, anche vomitando, come
spesso capitava ai bambini.

Ma amo anche la montagna, seppur
non ci sono mai stato. Quelle montagne
alte, che solo gli intrepidi e gli
appassionati tentano di scalare.

come metafora, la montagna la possiamo paragonare alla nostra vite, che inizia in salita e poi piano piano diventa più aspra, difficile fino alla sommità.

Ricominciamo poi la discesa, facile, per niente ardua, piano o veloce che sia, ti riporta nel piano, dov'eri partito.

La montagna, in tutte le tradizioni religiose è il legame fra la terra e il cielo, la sua cima sfiora il mondo dell'eternità e la sua base si ramifica in molteplici contrafforti nella terra dei mortali. I patriarchi incontrano Dio sul monte Sinai, l'Himalaya è la dimora del Dio SIVA, in Grecia il re degli Dei tiene corte nell'Olimpo.

un uomo che ama follemente la sua donna, e i figli, che dall'unione sono stati messi in questo mondo, s'impegna con tutte le sue energie, anche se apparentemente non l'ha a dimostrare, a vivere con dignità di fronte a se stesso, e alle persone care di cui si sente responsabile. Cos'è l'uomo che vive senza affetti, se non un essere infelice. Purtroppo tutto finisce, è la ruota della vite. S'inizia, senza capirne niente, si arriva alla giovinezza, il tratto più bello, il più degno di essere vissuto, purtroppo nessuno di rende conto, che sta vivendo il momento, seppur breve, della massima lucentezza della sua stella.

Poi, piano, piano la luce si affievolisce con l'età, fino allo spegnimento totale, con l'esaurirsi delle energie, che tristezza.



mia adorata Rosina,
È passato del tempo, dal momento che ci
hai lasciati (19/1/98), ma per noi tutti
sei rimasta scolpita nei nostri cuori,
nei nostri pensieri quotidiani.
Alle volte, guardando le tue cose, ci
fare che tu sei ancora tra di noi,
viva e vegeta com'era nel tuo
carattere.

Si dice il passato resta soltanto nelle
nostra memoria, vale il presente,
che passa velocemente e diventa a sua
volte il passato. Tu per noi sei
tutto, passato e presente insieme.

Finché noi stessi faremo parte del
passato, con immenso amore,
Idee

„Giorno della mia vita!

la sera si avvicina!

Già semi spento brucia

il tuo occhio

già sgorga della tua rugiada

lacrima dopo lacrima,

già quieta si spande sui mari

bianchi

la porpora del tuo amore,

- il tuo ultimo indugio

di beatitudine „

FRIEDRICH NIETZSCHE

mia cara Rosina,
scrivo queste poche righe, mentre
nella mia memoria è rimasta
fissa e incancellabile (finché,
anche il mio cervello, si sarà
dissolto in polvere) la tua imma-
gine e la nostra esistenza
risute assieme. La verità
stà lì, nella realtà del nostro
amore, in quel periodo della
nostra vita, su questo pianeta,
breve periodo, che è passato travolto
dall'inarrestabilità del tempo.
Ricordo le tue parole: "ogni cosa
a suo tempo" In Te c'era saggezza
che non era frutto di istruzione,
ma di un profondo senso della
vita. The

I grandi uomini della storia dell'uomo.

Chi consentì all'arte, alla filosofia, alla cultura greca di dominare il mondo antico, chi fece di Socrate, Platone, Aristotele i maestri del sapere per i millenni successivi, fu Alessandro Magno. Perché quando salì al trono, la Grecia stava declinando ed era sul punto di venir schiacciata da poteri più grandi. Lui fece dei greci il popolo egemone e del greco la lingua universale che si parlava dai confini della Cina, all'India, all'Egitto, al sud della Francia.

Eppure, quando arrivò la notizia della sua morte, tutta la Grecia fece feste, gridò di gioia, perché era morto

tiranno! Quei miserabili non avevano capito nulla del suo sogno, del suo disegno, del destino che aveva forgiato per loro.

Perché erano in decadenza, perché ormai avevano perso la loro anima, ed erano assorbiti solo dai loro interessi immediati, dalle meschine beghe provinciali, dalla loro rivalità e dalla invidia.

Ma questo tipo di episodi, sia pure su scale più modeste, si sono ripetuti costantemente nella storia.

Cesare che, nello sfacelo della Repubblica romana, cercava di costruire uno stato adatto al governo dell'immenso impero, viene massacrato da un branco di congiurati senza idee.

Diceva Albert Einstein "il caso è
il sentiero di cui Dio si serve
quando vuol restare anonimo."

Ma quella avviene per "caso",

perché anch'esso è predeterminato

Il caso, una eventualità remota,
una fatalità, sia essa benefica

o malifica, che si verifica, quando

un insieme di circostanze inerciali

determinano il "caso".

In ogni momento della vita di ogni

creatura, può avvenire l'apparizione

del "caso", che determina il suo destino.

mia adorata Rosina,
oggi 7 ottobre 2000, decore il 46°
anniversario del nostro
matrimonio. È un anniversario
molto triste, perché tra due
noi sposi, Tu te ne sei andata
lasciandomi solo, nella mia
solitudine, che per volontà di
nostro Signore, al quale ringrazio
sempre, ho la fortuna che ci sono
i nostri figli, quindi è un
grande aiuto ed un immenso
solievo. Non ci sarebbero stati loro,
la vecchia sarebbe stata di una
sofferenza indicibile. Una preghiera
per tua anima beata, sarà il
mio conforto nel ricordo della
nostra vita passata insieme

mia adorata Rosina,
oggi 19 Marzo 2001 - lunedì,
ricorrono 3 anni e due mesi
dalla Tua scomparsa.
La mia mente è affollata di
pensieri, tutti attorno alla Tua cara
immagine. Penso spesso e credo
che la misericordia di Iddio, abbia
~~voluto~~ voluto che i tuoi resti
mortalì, fossero uniti a quelli
della Tua e nostra amatissima
zia Carmela, nella stessa nicchia
perpetua, insieme ai resti di Tuo
Padre. ^{con lei} ~~come se~~ tu fossi ritornata
alle origini, e, anche se poco distan-
ci sono i resti di tutta la parte
della Tua famiglia, che ha lasciato
questo mondo terreno materiale
per l'altro mondo spirituale.

Cosa dirti di noi superstiti,
Ho la netta sensazione della tua
presenza in casa, quindi
saprai la vita che conducevamo
noi tutti. Le angosce, i ricordi,
la tristezza, le difficoltà di ogni
giorno. Le prospettive per i nostri
figli non sono per niente rassi-
curanti. I tempi sono difficili,
senza possibilità alcuna per
dare loro tranquillità per l'avvenire.
Solo un colpo di fortuna potrà aiutarci
ad uscire dall'isolamento cui siamo
profondati. Rivolgo sempre le mie
preghiere al nostro buon Dio, e alla
santissima Madonna e Sant'Antonio.
Amore mio per sempre,
Tuo marito

Pensieri

La tua giornata terrena, stā
per terminare. Perciō preparati
spiritualmente ad affrontare
con dignitā il passaggio
all'aldilā -

«Ciascuno come parla così vive,
chi vive male parla peggio»

l'ha scritto il quaresimalista
barocco luciano lubrano, prosatore
fra i piū grandi della nostra
letteratura.

Parlar male non significa - non
significa soltanto - esprimersi
in modo scorretto o inadeguato;
significa anche e soprattutto,
per quanto ci interessa, usare

l'arroganza e la violenza in luogo degli argomenti, insultare e intimidire anziché sforzarsi di persuadere, far ricorso alla volgarità non per necessità espressive ma per disprezzo degli interlocutori (e, sotto sotto, anche per se stessi).

Significa, insomma, impiegare il linguaggio - alto o basso, forbito o dimesso che sia - non per comunicare ma per offendere, prevaricare e confondere. Gli esempi sono, purtroppo non meno frequenti che noti. Si va dal particolare al generale, dal solisimo al concerto. Quando il primo cittadino della Repubblica usa - e si deve supporre, fino a

prova contraria, che la usi in modo
cosciente e consapevole - una
terminologia da studente fuori
corso o da bullo di periferia (chi
non ricorda le sue « travate »
i suoi « e allora ciccio », il suo
recitrissimo « gran casino »?) non
provoca, in chi abbia un po' di
sensibilità linguistica, soltanto
imbarazzo o fastidio, ma anche e
più ancora sospetto.

Che cosa si nasconde sotto quella
trivialità goliardica, sotto quel
presentarsi - metaforicamente parlando -
in jeans e giubbotto di cuoio?

Diciamo la verità: ne abbiamo
avuti abbastanza, in questo
secolo, di falsi giovani che

in dentro la pancia e gonfiano i muscoli per guadagnarsi la nostra simpatia o suscitare il nostro timore.

Quanto all'aspetto «concertistico» del fenomeno, ossia al metodo ormai istituzionalizzato della rissa in diretta, dire che è una conseguenza della generale mancanza di idee e, forse, di un diffuso senso di colpa (si grida per non far capire che non si ha niente da dire, si diventa aggressivi per nascondere e buttare sugli altri il proprio disagio e la propria vergogna) è probabilmente esatto, ma non è sufficiente.

Bisogna almeno aggiungere che dietro nell'ombra, c'è una sorta di oculata regia, e che ogni singolo episodio è riconducibile, oltre la sua specifica carica di orrore, a una complessiva e non meno orripillante strategia di spettacolarizzazione i cui intenti commerciali (secondo il nesso scandalo - audience - raccolta pubblicitaria) sono sin troppo evidenti.

Non è un caso, d'altronde, che i primi esempi clamorosi si siano avuti fra intellettuali, non fra politici, e siano stati favoriti, per non dire suscitati, da quelli che una volta si chiamavano - incredibile a ricordarsi - « moderatori »...

È proprio soltanto un sintomo, dunque, il « parlar male » degli italiani, l'uso aggressivo, odioso e malintenzionato del linguaggio che sta dilagando ad ogni livello - a cominciare, duole dirlo, dai più alti - della vita nazionale? Forse è qualcosa di più, di peggio, ma proprio per questo, forse, paradossalmente più curabile: può darsi che non sia necessario, per arrestare la diffusione, sanare i grandi mali strutturali del Paese. Accantonate le grandi utopie, potremmo provare a concentrarci su queste piccole utopie: un graduale recupero della decenza verbale; una riconversione

oggi 22 Marzo 1999

mia adorata Rosina. A quattordici
 mesi dalla tua scomparsa, in me
 rimane vivo il ricordo del tuo
 Calvario, negli ultimi mesi della
 tua vita. Non posso non ricordarmi
 le tue sofferenze, ancora prima del
 tuo intervento al RENE. Quante analisi,
 raggi, visite mediche, medicine, un
 "vero calvario, che sopportasti con
 grande coraggio e con immensa
 fede nel Signore. La tua volontà di
 rimanere sola, anche quando ogni
 domenica ti recavi alla messa, sempre
 rifiutavi di essere accompagnata.
 Dopo l'intervento avesti una sorpren-
 dente rinascita fisica ed una grande
 volontà di vivere. Se non che quel
 male maledetto s'era impadronito
 del tuo fisico forte e sano, e
 subdola continuava a ~~se~~ rilanzare
 la sua opera distruttiva.
 Allora riprendesti la
 Via Crucis - prelievi -
 visite - medicine e
 tante altre sofferenze.

| Aprile | | 1999 | | | |
|---------|---|------|----|----|----|
| L/M | | 5 | 12 | 19 | 26 |
| M/T/D | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| M/W | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| G/T/V/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D/S | 4 | 11 | 18 | 25 | |

RICORDI VIVI

° Oggi 1° marzo 1999 - 46° anniversario della mia nascita.

° Nel certificato anagrafico rilasciato mi dal Comune di Vietri sul Mare in provincia di Salerno, in data 3 luglio 1954, è scritto a mano, con penna ad inchiostro.

" oggi primo del mese di Marzo 1923, è stato iscritto nel Registro di questo Comune, la nascita di un infante, di sesso maschile, nato dall'unione di Alfredo Marra e di Selene Confalone, alle ore 11, dai coniugi abitanti in questo Comune, a cui è stato dato il nome di Italo - Antonio.

Si rilascia in carta semplice ad uso matrimonio.

Aldi - 3 luglio 1954 - Vietri sul Mare (SA)

| 1999 | |
|------|---------------|
| 1 | 1 8 15 22 29 |
| T/D | 2 9 16 23 30 |
| N | 3 10 17 24 31 |
| T/D | 4 11 18 25 |



(Segue)

⁸ Ci recammo insieme io e Rosina a Vietri sul Mare. Prendemmo prestissimo il treno alla stazione di Napoli e dopo un'ora sbarcammo a Vietri sul Mare.

¹⁰ Era la prima volta che insieme affrontavamo un viaggio abbastanza lungo per quei tempi. Fu una gita piacevole e Rosina piacque molto. Fu una

¹² occasione per uscire da quelle cose usuali di tutti i giorni. Dopo ritirato

¹⁴ il documento, il meno comunale ci disse di farci una passeggiata in collina,

¹⁵ denominata "la collina dell'amore", distante poche centinaia di metri.

¹⁶ Data l'ora ancora presto per il pranzo, ci incamminammo in questo sentiero

¹⁷ e di lì a poco, vedemmo, davanti tutta la costiera ~~di~~ Amalfitana, era

¹⁸ uno spettacolo stupendo. La giornata bellissima faceva da sfondo ad un golfo meraviglioso. Ci sedemmo sotto

un albero e da lì potemmo ammirare tutto il panorama.

Altre Coppiette, tra lontan
in loro, ci facevano
compagnia. Nessuna
/o

| Aprile | | 1999 | | | |
|---------|---|------|----|----|----|
| L/M | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| M/T/D | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M/W | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G/T/I/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D/S | 4 | 11 | 18 | 25 | |

che potesse dare preoccupazioni;
tutte molto castigate, come
era normale a quei tempi.
Non riuscimmo neppure a dare
un bacio; ci accontentammo
di tenerci per mano, di guardarci
negli occhi, di esprimerci dentro il
nostro amore. Fummo molto, molto
felici. Restammo in quel posto,
oltre un'ora. Dopo ci avviammo
verso la cittadina e potemmo ammi-
rarla per la sua semplicità. Da
lontano feci vedere a Rosina il
palazzo dove nacqui, che si trova
a ridosso tra le strade, che da vicin
porti a Salerno, e la spingette
sottostante.
Ci indicarono una osteria casareccia,
e li andammo a pranzare; fu
un pranzo squisito e genuino.
Rosina era smagliante. Fu molto
contenta ed io più di lei.
Dopo prendemmo il treno alla stazione
di Vietri e così giungemmo
a Napoli. Con due
tram, la riportai a
casa di
zia Carmela.

| Aprile | | 1999 | | | |
|---------|---|------|----|----|----|
| L/M | | 5 | 12 | 19 | 26 |
| M/T/D | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| M/W | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| G/T/J/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D/S | 4 | 11 | 18 | 25 | |

⁸ Fu una gita gioiosa, raccontata alle zie, le quali rimasero molto contente! Poi ripresi il tram e ritornai a casa di mamma a Napoli.

¹¹ Ogni domenica, dopo pranzo, prendevo il tram in piazza Dante, e andavo

¹² a Marco. A casa delle zie e zio Mimmo, incontravo Rosina, così

¹⁴ che ci intrattenevamo fino a verso le 20; dopo di che, riprendevo il

¹⁵ tram per il ritorno a casa di mamma. Allora abitavamo in Via

¹⁶ S. Maria Ogibene in un fabbricato di vecchia costruzione, ma tenuto

¹⁷ in ottima manutenzione. Il portiere "Gennarino" oltre a fare

il custode con la moglie, simpatica e bella donna, si arrangiava a

fare il sarto. Lo faceva con grande

professionalità e la numerosa clientela ne era testimonia.

| Aprile | | 1999 | | | |
|---------|---|------|----|----|----|
| L/M | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| M/T/D | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M/W | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G/T/J/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D/S | 4 | 11 | 18 | 25 | |

Il fabbricato era di proprietà di un avvocato e di sua moglie. *if.*

⁸Entrambi avevano altri fabbricati nella zona. Erano persone molto religiose ed avevano tre figli maschi, tutti laureati, di cui ¹⁰due vivevano a Venezia nel settore delle Belle Arti.

Così giunse il giorno del nostro matrimonio dopo aver preparato tutto quanto necessario per l'evento. Allora lavoravo presso l'ufficio della Società Assicuratrice "La Mediterranea", situata in Piazza Carità ed il mio agente: il Prof. Fernando Cassini, ex Comandante della gioventù italiana e delle Cive giovanili fasciste. Allora era Dirigente dei trasporti delle Ferrovie dello Stato con il grado di Direttore generale. Quindì inesperto di cose assicurative. Ricordo che, mentre lavoravo con la "Tirrena", mi fu veridico agente Domenico Ucciuno vecchio assicuratore già agente I.N.A. e Generali, di origine

| Aprile | | 1999 | | | |
|--------|---|------|----|----|----|
| L/M | | 5 | 12 | 19 | 26 |
| M/T/D | | 6 | 13 | 20 | 27 |
| M/W | | 7 | 14 | 21 | 28 |
| G/T/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D/S | 4 | 11 | 18 | 25 | |

Salernitano, amico di mio padre, quando ne gioventù gareggiavamo in bicicletta, con altri giovani bene, quasi ogni domenica, partendo da Salerno fino ad Avulfi.

Dicva Luciano, Commendatore Luciano, aveva ricevuto la commenda nel lavoro, che mio padre era il più veloce ed arrivava sempre primo.

Fu Dolia che lavorava all'Assitalia in piazza Sanibaldi, che chiese al Commendatore se voleva dare lavoro al fratello.

Accetto e quindi incominciai a lavorare presso l'ufficio.

Non conoscevo nulla in assicurazione.

Il commendatore visto la mia volontà di lavorare bene, mi fece delle promesse economiche, per cui mi ci misi con impegno, e dopo pochi mesi un ~~impeto~~

impadronii di una grande parte delle conoscenze assicurative.

| Aprile | | 1999 | | | |
|---------|---|------|----|----|----|
| L/M | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| M/T/D | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M/W | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G/T/J/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D/S | 4 | 11 | 18 | 25 | |

Senza accorgemene, divenni ~~il~~ esperto e ben presto sulla piazza mi seppero e da varie parti, mi venivano chiesti e fatte domande per risolvere problemi in tutti i rami assicurativi.

Così il commendatore mi nominò capo ufficio e persona di sua fiducia, nel gestire l'agenzia e l'amministrazione di esso. La paga cominciò con 50'000 al mese, equivalente a quanto percepiva Dalia all'Assitalia.

Da ricordare che non avevo orario di lavoro, - dalle 8 alle 14 - 15 alle 20 compreso la domenica dalle 8 alle 12.

Con gli anni lo stipendio fu portato a 60'000 al mese. Eravamo tra il 48 ed il 52-53. Un bel giorno

fui avvicinato dai F.lli D'Andrea, noti collaboratori dell'INA-Assitalia, mi dissero che un suo cugino, tale Prof. Cassini, come ho già detto

più avanti, aveva ricevuto l'incarico di aprire a Napoli C.

| Aprile 1990 | | | | | |
|-------------|---|----|----|----|----|
| L/M | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| M/T/D | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M/W | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G/T/J/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |

11 un'agenzia di gestione per tutta
l'Italia Meridionale di una nuova
"Società Assicuratrice" la Mediterranea.
Cercava una persona giovane, capace
10 di sostituirlo ~~to~~ nella conduzione
della nascente agenzia. Con lui fissarono
11 un appuntamento ed incontrai Cassini
nella sua casa in Via dei Mille.

12 Così parlammo della situazione.
Mi illustrò i suoi progetti e quella
della nuova compagnia.

Bisognava trovare locali al centro,
15 sistemare l'arredamento e prendere
del personale più pratico, al meno
un ragazzo ed una signorina.

Finivamo il programma. Mi affidò per
16 scritto l'incarico con suo sostituto
con una paga iniziale di 70.000 al
mese, più gli incentivi quando il
bilancio incominciava con l'utile.

Con queste intese ci lasciammo, dopo
aver stabilito che per i locali, egli
aveva già provveduto
ad affittare 6 stanze
al 2° piano del

| Aprile | | 1999 | | | |
|---------|---|------|----|----|----|
| LM | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| M/T/D | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M/W | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G/T/J/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |

fabbricato che affaccia su
piazza Carità angolo con via Toledo.
Quindi si sarebbe anche preoccupato
per l'arredamento. Circa il personale
dovevo provvedere io.

Pertanto con documentazione in mio
posse, mi recai dal Comm. Ucciarelli
e gli feci presente che avevo ricevuto
12 offerte di lavoro più convenienti di
quelle da lui offertemi. Gli feci la
proposta di lire 70.000 al mese più
gli incentivi sulla nuova produzione.
Egli rimase stupito e volle subito
sapere qual'era il concorrente che
16 gli offriva il suo migliore
dipendente. Non gli risposi, ma lo
17 assicurai che si trattava di persona
serio e di una società nuova con grande
18 potenzialità. Non acconsentii alle mie
richieste, pertanto gli consegnai la
lettera di dimissioni e lo invitai a
liquidarmi e anzitutto col ~~la~~ il
libretto delle marche
19 ammortive.

| Aprile | | 1999 | | | |
|---------|---|------|----|----|----|
| L/M | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| M/T/D | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M/W | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G/T/V/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |

Lunedì

Monday
Lundi
Montag
Lunes

22

Marzo

March
Mars
März
Marzo
三月

s. Caterina di Genova

12 S/W

81-284

Intanto presi possesso del nuovo incarico,
 8 ritenendo tutta l'agenzia. Chiamai
 un ragazzo che spesso veniva da
 9 Luciano a portare qualche affare.
 Lui sembrò una persona volenterosa
 10 piena di volontà e adatto a stare
 in ufficio. Poi dall'INA mi fu inviato
 11 una signorina dattilografista in cerca
 di lavoro, quindi si presentai al
 12 Prof. Carnini, il quale li prese in
 prova. Partimmo subito con una
 14 grossa pubblicità avendo la
 Società una convenzione con
 15 i Lloyd di Londra per assicurare
 tutti i veicoli trasporto merci
 16 con uno sconto del 50% sul listino
 Nazionale. La pubblicità raggiunse
 tutte le regioni e le città della
 Campania, Puglia, Sicilia, Calabria,
 In circa sei mesi il portafoglio
 dell'agenzia arrivò ad oltre 500
 milioni, tenendo presente che il
 prezzo di ogni polizza si aggirava sulle
 30/70.000 annue.

Aprile

1999

| | | | | |
|--------|---|----|----|----|
| L/M | 5 | 12 | 19 | 26 |
| M/T/D | 6 | 13 | 20 | 27 |
| M/W | 7 | 14 | 21 | 28 |
| EST/UD | 8 | 15 | 22 | 29 |

Avevamo una richiesta

da tutte le regioni sproporzionate.

Ed infatti dopo altri due mesi
superammo il miliardo d'incasso.

La Direzione di Roma e per essa
l'amministratore delegato, dott.
Straumagnone, amico di vecchia
data con il Prof. Cassini, si
congratulo per il risultato
raggiunto. Del pari furono le
altre agenzie del centro e del
Nord. Infatti la società in meno
di un anno da sua costituzione
vantava un incasso di oltre
10 miliardi. Per assicurare il
Ministero dell'Industria, Straumagnone
ricominciò a sistemare meglio il
Campopium. Affidò ad ogni città
della Sicilia, Calabria, Puglia un agente
proveniente da note società o dalla
aristocrazia locale. Poi fece

| Aprile | | 1955 | | | |
|---------|---|------|----|----|----|
| L/M | 5 | 12 | 19 | 26 | |
| M/T/D | 6 | 13 | 20 | 27 | |
| M/W | 7 | 14 | 21 | 28 | |
| G/T/J/D | 1 | 8 | 15 | 22 | 29 |
| V/F | 2 | 9 | 16 | 23 | 30 |
| S | 3 | 10 | 17 | 24 | |
| D/S | 4 | 11 | 18 | 25 | |

comprare tutti i
locali delle agenzie

Venerdì

Friday
Vendredi
Freitag
Viernes
金曜日

26

MARZO

March
Mars
März
Marzo
三月

s. Teodoro vescovo

12 S/W

85-280

Quindi Camini rimase solo con
Napoli e Caserta. Lasciò Salerno,
Avellino e Benevento alla Società,
le cui profezie ad affidarle
i suoi agenti.

Da meno di due anni, la Società
divenne un temibile compagno
per le grandi Società.

Nel 1954, con una certa sicurezza
di lavoro io e Rosina, pensammo
di metterci su famiglia.

Così ad ottobre ci sposammo in
chiesa a Marano, dopo aver
dato le pubblicazioni al Comune.

16

17

18

Aprile
LM

1959